

Nel triennio considerato le attività di Terza missione hanno consentito di valorizzare la ricerca prodotta dai docenti del Dipartimento. Ciò è stato compiuto su livelli molteplici, alcuni dei quali riportati nel resto della scheda stessa con indicatori oggettivi (ad es., Conto Terzi) ai quali si rimanda. Tra gli elementi importanti di valorizzazione della ricerca di più difficile quantificazione, ma nondimeno di impatto notevole, sono le attività di Public Engagement nelle quali il Dipartimento di Psicologia si è distinto. Tali attività hanno riguardato principalmente le dimensioni della divulgazione, della sensibilizzazione, della ricerca partecipata e dell'orientamento. In accordo con la letteratura sul PE nelle Università italiane (Cavallo, Romenti, 2012; Dato, 2014), l'attenzione si è infatti focalizzata sul promuovere rapporti con la società e il territorio, attraverso azioni che mirano a ridurre lo scarto tra la teoria e le pratiche, coinvolgendo quando possibile gli *stakeholders* in progetti di ricerca partecipata, e occupandosi di questioni rilevanti e di problemi sociali emergenti.

Le iniziative hanno visto docenti e ricercatori coinvolti nel rapporto con la popolazione tramite la produzione di pubblicazioni di tipo divulgativo su tematiche psicologiche classiche (ad es. la memoria) e nel ruolo di esperti/divulgatori: attraverso l'organizzazione di giornate aperte di studio, la partecipazione a trasmissioni radio-televisive come intervistati o curatori di rubriche, la presenza a 'caffè scientifici'.

Nel contributo al discorso pubblico, la presenza sui media ha riguardato sia la stampa locale, nazionale ed internazionale che i magazines ad ampia diffusione: tramite l'Ufficio Stampa di Ateneo i docenti e i ricercatori del Dipartimento sono stati coinvolti in quanto portatori di 'saperi esperti' relativamente a tematiche scientifiche ma anche come 'opinion maker' su oggetti sociali controversi.

Oltre alla divulgazione scientifica rivolta alla società nel suo complesso, diversi docenti del Dipartimento hanno prodotto materiali e strumenti rivolti ad operatori del settore psico-socio-sanitario ed insegnanti, diffusi periodicamente anche tramite newsletter che aggiornano sui progressi della ricerca in determinati ambiti.

In quanto esperti hanno inoltre partecipato, su invito di Enti quali la Regione Lombardia, il Comune di Milano o l'Ordine degli Psicologi, alla definizione di linee guida (ad es. sulla Sicurezza Lavorativa) destinate sia a contribuire alla definizione delle politiche pubbliche che all'utilizzo in contesti applicativi. Docenti e ricercatori hanno fatto parte, nel ruolo di esperti e di presidenti, anche di Comitati scientifici e tecnico-scientifici in Enti pubblici e Associazioni no profit, per la definizione di standard e norme tecniche e strumenti utili.

Anche i progetti di ricerca finanziati nazionali ed internazionali hanno tutti previsto una parte di divulgazione finalizzata dei risultati, sia durante che al termine del progetto: ad es. tramite fasi di *follow up* e di interpretazione condivisa dei risultati con i partecipanti; attraverso la pubblicazione di *best practice*; con conferenze stampa dedicate alla presentazione degli esiti (ad es., relative alla salute mentale infantile).

Numerosi sono stati i progetti di ricerca applicata realizzata in contesti reali, co-costruiti con Enti del territorio, spesso di tipo ospedaliero. Da questi progetti sono frequentemente derivate attività informative e di prevenzione, prevalentemente in ambito di salute e di prevenzione dei rischi (ad es., valutazione del rischio stress lavoro-correlato).

Docenti e ricercatori del Dipartimento hanno inoltre fortemente contribuito, con l'organizzazione di laboratori scientifici di psicologia destinati ad adulti e bambini, all'evento annuale di Ateneo denominato 'Notte dei Ricercatori'.

Diversi docenti del Dipartimento afferiscono inoltre al Centro Interdipartimentale ABCD (Ateneo Bicocca Coordinamento Donne) che organizza seminari sulle tematiche di genere aperti alla cittadinanza e tenuti da esperti disciplinari, operatori sul territorio, giornalisti, professionisti,

associazioni, decisori politici e parti sociali. Sempre relativamente alle sensibilizzazioni sulle tematiche di genere, alcune docenti del Dipartimento insegnano da diversi anni al Corso 'Donne Politica e Istituzioni', promosso dal Ministero delle Pari Opportunità e rivolto a studentesse e lavoratrici di tutte le età, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione delle donne alla realtà politica e istituzionale nazionale e locale.

Rispetto all'insieme di queste attività, il Dipartimento mostra un'attenzione crescente alla misurazione degli esiti, per la quale ad oggi sono utilizzati indicatori indiretti: interesse suscitato nel discorso pubblico rispetto alle tematiche oggetto di ricerca, attenzione dei media ai risultati di ricerca e di intervento, attrattività dei corsi di laurea del Dipartimento per studenti e genitori. Altri indicatori di PE vengono raccolti attraverso comunicazioni spontanee e canali informali (e-mail, social network, 'passaparola'). Vanno infine ricordate le attività che hanno cercato di creare un ponte tra il Dipartimento ed ex-studenti. Ad esempio, il Centro Studi per la Cultura Psicologica (<http://centroscp.altervista.org/>) è un'associazione, attivamente sostenuta da docenti del Dipartimento e dal Dipartimento stesso, che riunisce studenti ed ex-studenti accomunati da passioni, idee e interessi riguardo i molteplici ambiti e le sfumature della cultura psicologica, delle professioni di cura, del lavoro nei servizi sociali, e opera con la finalità di creare eventi di interesse culturale aperti a tutti, in particolare a persone in formazione. Dal 2011 il Centro, in collaborazione con il Dipartimento, ha organizzato a cadenza regolare delle giornate di studi con invito di esperti anche internazionali. Gli incontri sono stati a partecipazione gratuita e ad essi hanno partecipato mediamente 300 persone, tra studenti, ex-studenti, come pure professionisti psicologi e dell'area sanitaria, oltre a studenti afferenti ad altri Dipartimenti e Università.

Un esempio di PE: il Servizio di Consulenza Psicosociale per l'Orientamento

Una parte apprezzabile dell'attività di Dipartimento dedicata al Public Engagement riguarda le azioni di orientamento, coordinate dal Servizio di Consulenza Psicosociale (<http://www.unimib.it/go/79353675/Home/Italiano/Studenti/Studenti/Orientamento>). È il primo Servizio di orientamento formativo dell'Ateneo Bicocca, attivato nel 2001 presso la Facoltà di Psicologia (ora Dipartimento) per rispondere ai bisogni psicologici di orientamento, e divenuto fruibile da tutto l'Ateneo nel 2008, grazie alla costituzione della Rete di Servizi di Orientamento di Ateneo. Il Servizio (ad accesso gratuito anche per i non immatricolati) è gestito da professioniste psicologhe ad orientamento psicosociale, testimonia un'esperienza di lavoro ormai consolidata (oltre 5500 consulenze individuali erogate), e svolge un'azione di orientamento finalizzata a facilitare un'esperienza universitaria *complessivamente* formativa, che potenzi le capacità di auto-orientamento degli studenti a partire dalla scelta del corso di laurea, contribuendo a prevenire e ridurre gli abbandoni e a promuovere il successo formativo.

Lavorando in sinergia con gli altri Servizi della Rete di Orientamento di Ateneo, il Servizio di Consulenza Psicosociale adotta la prospettiva del *Life Design Counselling* (Savickas et alii., 2009) con l'obiettivo di favorire la costruzione di una progettualità consapevole, superando il mito della "scelta giusta", per affrontare le normali difficoltà di un percorso universitario, imparando anche a rapportarsi ad un futuro percepito come incerto socialmente, economicamente e professionalmente. Per fare questo il Servizio lavora sul potenziare, nella popolazione 'non patologica' le competenze trasversali, tra cui la tolleranza all'incertezza, l'*adaptability*, la resilienza. L'utilizzo di un data-base nel quale vengono inserite le informazioni sui colloqui ha permesso di monitorare gli accessi, evidenziare i profili degli utenti e raccogliere le richieste tipiche, così da mettere in luce l'emergere di nuovi bisogni e di differenti tipologie di utenti. Per quanto riguarda in particolare l'Orientamento in ingresso sono stati identificati:

- maturandi e diplomati, già in possesso di informazioni, ma confusi dalla molteplicità dell'offerta formativa, influenzati da pareri esterni, timorosi di assumersi la responsabilità di una scelta,

desiderosi di confermare le loro motivazioni, attratti da più aree disciplinari, smarriti di fronte all'assenza di un chiaro obiettivo professionale.

- mature students, entusiasti del progetto personale di investimento formativo, ma anche desiderosi di avere un riscontro della fattibilità del percorso.
 - genitori di potenziali studenti sempre più coinvolti nella scelta del percorso di studi, e preoccupati dall'assenza di garanzie sul valore del titolo di laurea nel mercato del lavoro (<http://www.unimib.it/go/46976/Home/Italiano/Studenti/Studenti/Orientamento/Per-i-Genitori>)
- Per ciascuna delle tipologie di utenti, spesso portatrici di bisogni sociali emergenti, sono state realizzate azioni di orientamento e PE (eventi, Open Days, consulenze, attività di ricerca) 'ad hoc'.

Valutazione dell'efficacia del Servizio

La complessità delle azioni di orientamento in ambito universitario non rende in generale facile la misurazione dell'efficacia e dell'impatto, tanto più in un contesto culturale e sociale in profonda trasformazione come quello contemporaneo. Occorre dunque identificare quali indicatori, diretti ed indiretti, possano essere utilizzati per misurare l'efficacia. Tra questi: la numerosità e la continuità dell'utenza; gli anni di attività; la visibilità del Servizio; la coerenza con il mandato istituzionale e la diffusione di una cultura orientante: Come valutazione diretta: la somministrazione di questionari, scale, strumenti psicometrici; il feedback degli studenti, i monitoraggi delle carriere, i re-invii tra i diversi Servizi, gli invii da parte degli altri studenti o dei professori (tramite 'passaparola'). Infine, la diffusione dei modelli e degli esiti degli interventi tramite pubblicazioni scientifiche (Camussi et al., 2013) e la partecipazione a network internazionali (NICE - Network for Innovation in Career Guidance and Counselling).

Per quanto riguarda il Servizio di Consulenza Psicosociale, attraverso il database che registra le informazioni sugli utenti, gli accessi e le richieste, è stato ad esempio possibile effettuare un monitoraggio indiretto dell'efficacia del Servizio nel contribuire a ridurre gli abbandoni, ricostruendo i percorsi dei diversi utenti che accedono al Servizio più volte durante l'iter di studi (ad es. prima di iscriversi a un Corso di laurea e poi da iscritti, prima di fare gli esami, prima di una scelta importante come il tirocinio, la tesi, la laurea magistrale, il post lauream).

L'utilizzo congiunto di questi diversi indicatori di efficacia, unitamente al confronto con la comunità scientifica di riferimento e al monitoraggio dei bisogni sociali emergenti possono costituire le premesse per lo sviluppo di 'buone pratiche' efficaci di orientamento e PE in ambito universitario.